

Fake news e ingerenze di Mosca

Il piano della Commissione Ue

A gennaio debutterà la task force. Il dossier stasera sul tavolo dei leader europei

I fronti di guerra ibrida

1

Negli Usa

Le inchieste federali hanno portato ad arresti (Flynn e Manafort), e a una miriade di intrecci tra Mosca e l'entourage Trump

2

Nella Brexit

Le evidenze di interventi pesanti russi di disinfo-ops, bot e troll sono state denunciate da MI5, MI6 e infine anche dalla premier May

3

Italia

L'ex vicepresidente Biden, e la Difesa Usa, hanno denunciato un'interferenza russa iniziata per favorire il No al referendum, e in corso tuttora

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

La Commissione europea ha pronto un piano anti-fake news per i primi mesi del 2018. L'Europarlamento ha votato ieri la relazione annuale sulla politica estera in cui chiede agli Stati e alla Ue di "contrastare le notizie false e la disinformazione". E stasera all'ora di cena il tema finirà anche sul tavolo dei leader al Consiglio europeo. Sarà inserito in una cornice ben definita, sotto la voce "relazioni con la Russia".

«In teoria non è prevista una lunga discussione sulla questione - spiega un diplomatico -, ma con i capi di Stato e di governo non si può mai prevedere quello che succederà. Il tema è molto sensibile per diversi governi». L'occasione è la relazione sul (non) rispetto degli accordi di Minsk da parte della Russia, un passaggio richiesto dall'Italia: Merkel e Macron dovranno dire a che punto è la situazione in Ucraina. Constatato che non ci sono progressi, nelle prossime settimane arriverà il via libera al rinnovo delle sanzioni a Mosca. Visto che si parlerà di Cremlino, la presidenza del Consiglio europeo approfitterà del momento per distribuire un documento «altamente riservato» che, secondo le indiscrezioni raccolte, conterrebbe un rapporto di intelligence sulle «ingerenze della Russia in Europa», in particola-

I tempi
La Commissione ha pronto un piano anti-fake news per i primi mesi del 2018. L'Europarlamento ha votato ieri la relazione in cui chiede agli Stati di «contrastare le notizie false e la disinformazione»

Allarmi
Dal voto sulla Brexit, alle elezioni in Francia e Germania, ora toccherebbe all'Italia

re per quanto riguarda la disinformazione e le minacce ibride. Gli esperti avrebbero fatto una sorta di analisi della situazione nei 28 Paesi Ue e per meglio contrastare il fenomeno chiedono una maggiore collaborazione tra i Servizi.

A livello politico gli allarmi si sono moltiplicati negli ultimi anni: dal voto sulla Brexit, alle elezioni in Francia e Germania, con il presunto sostegno russo in ottica anti-Ue a partiti come il Front National e Afd. Ora toccherebbe all'Italia. Ma anche se la questione è uno dei punti di maggiore scontro della campagna elettorale, il premier Gentiloni non sembra intenzionato a spingere per alimentare la discussione durante la cena di

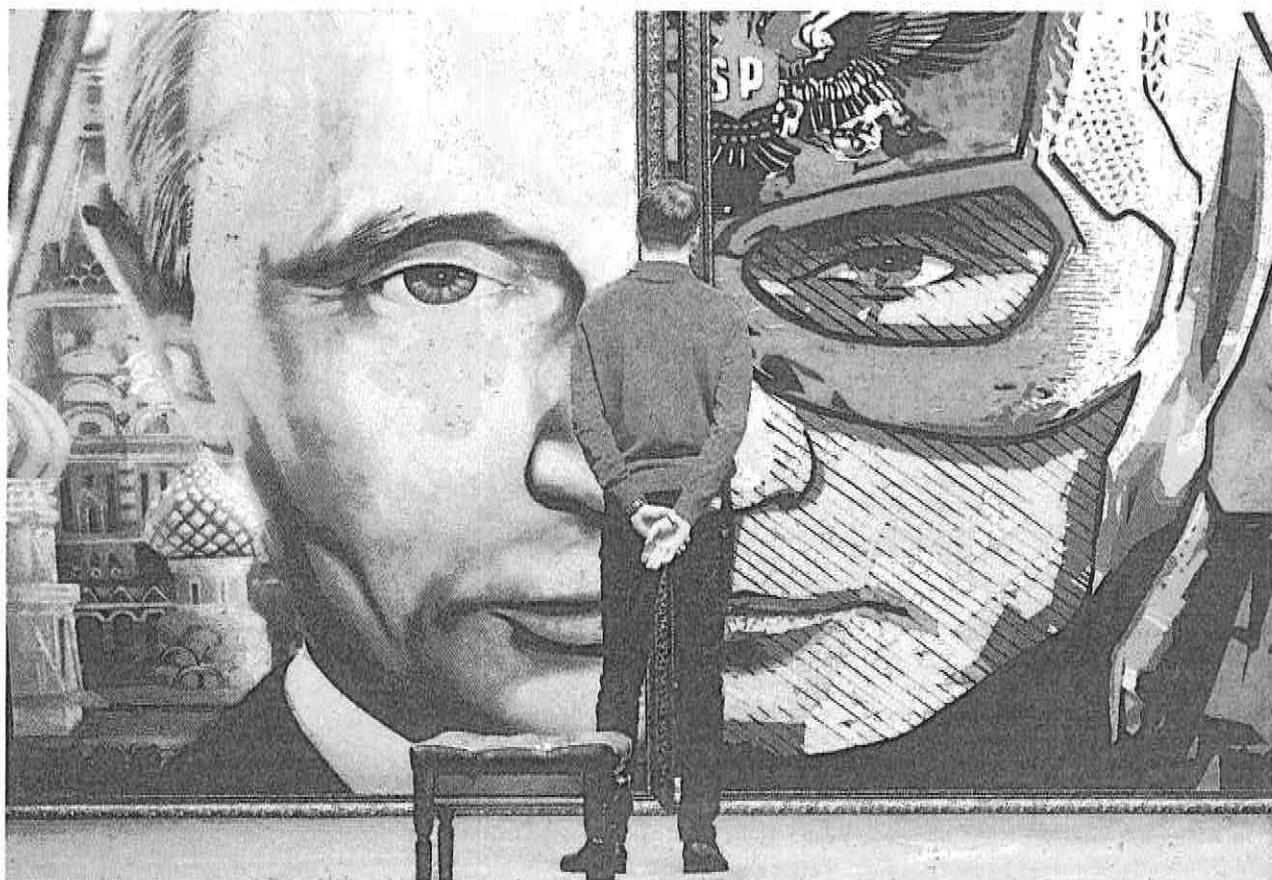
stasera. Altri, però, potrebbero farlo. Magari quelli dell'Est, che da anni denunciano questo tipo di ingerenze. Ma anche la Spagna, ultimamente, è molto attiva su questo fronte. Il sospetto di Madrid è che i russi abbiano soffiato sul fuoco della rivolta catalana, attraverso campagne di disinformazione, per destabilizzare il Paese. E in vista delle elezioni regionali del 21 dicembre l'allarme è alto.

Anche la Commissione europea si sta muovendo da tempo. La task force anti-fake news sarà rafforzata e proprio nelle ultime settimane è stato deciso di portare a 5 milioni il contributo per il piano. Nel frattempo è stata lanciata una consultazione pubblica online sul tema del-

Equilibri
Il premier Gentiloni non sembra intenzionato a spingere per alimentare la discussione durante la cena di stasera. Altri, però, potrebbero farlo. I paesi dell'Est, ma anche la Spagna, sono i più determinati

la disinformazione (i cui risultati verranno diffusi a marzo) mentre a gennaio si insedierà un "Gruppo di alto livello": gli esperti faranno una fotografia della situazione e in primavera produrranno un report sulle fake news. Sulla base di questo ci sarà una formale Comunicazione da parte dell'esecutivo Ue. Intanto lo scontro tutto italiano tra Pd e M5S ieri si è fatto sentire a Strasburgo. L'eurodeputato dem Nicola Danti ha accusato i colleghi pentastellati di aver votato contro un emendamento che invita l'Ue a contrastare la disinformazione. «Hanno reso esplicita la loro posizione sul tema. Oggi il M5S si è confessato votando».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



YURI KADORNOV/AFP